

Carpi, 27 novembre 2009

COMUNICATO STAMPA

Il progetto dello Studio Santi

Una pianta a “pesce”

L'intervento ormai ultimato è costituito dalla realizzazione di un complesso di due fabbricati distinti ma integrati tra loro: uno destinato alle opere parrocchiali e l'altro ad aula liturgica sussidiaria della chiesa storica.

Il fabbricato destinato alle opere parrocchiali che include aule di catechismo, cucine, depositi ed una sala da oltre 200 metri quadri, al piano terra è stato realizzato attribuendo particolare valore alla funzionalità degli spazi. Risultano così realizzati locali ad aule per catechismo ed associazioni ieri ospitate in vani più piccoli nella vecchia canonica.

“Tra la parte ad opere parrocchiali e l'aula liturgica – spiega il progettista **Marc'Aurelio Santi** - emerge la torre che contiene la custodia eucaristica e che insieme alla sagrestia costituisce in termini di volumi spaziali, lo snodo e la ricucitura al tempo stesso tra i due fabbricati, l'aula liturgica sussidiaria e le opere parrocchiali stesse.

Il progetto di questo intervento nasce fin dall'inizio con la partecipazione attiva di **don Claudio, don Luca** e di tutta la comunità parrocchiale, in un processo di ricerca e di elaborazione che ha visto tutti coinvolti fino al risultato finale.

Il percorso non è stato breve, avendo sempre come stella polare il progetto partecipato”.

I primi progetti risalgono al novembre 2004. All'origine era un fabbricato distaccato dal complesso storico all'angolo tra via Calabria e via Toscana, con forma cilindrica con una sorta di elemento elicoidale che circondava l'aula liturgica ed ospitava le opere parrocchiali. Il passaggio successivo prevedeva un fabbricato posizionato come oggi in prossimità della canonica storica ma con aula liturgica a quarto di circonferenza.

Nel 2006 – precisa Santi - sempre con il coinvolgimento di don Claudio, don Luca e tutta la comunità, è emersa l'idea definitiva a pianta 'a pesce' con copertura a struttura di chiglia rovesciata, avvolgente come Maria, la madre di tutti a cui la chiesa è dedicata”.

Da quel momento è iniziata anche la collaborazione con il professor **Guido Lodigiani**, autore delle opere d'arte, creando così una eccellente armonia tra architettura ed opere d'arte.

La nuova aula liturgica non doveva sovrastare e non sovrasta la chiesa storica, che rimane chiesa madre e con accesso principale rivolto verso la città. La luce naturale, pensata all'interno soffusa, mai intensa, arriva, oltre che dalla vetrata artistica dell'ingresso principale, dall'alto, con un taglio centrale realizzando sfalsando copertura.

Scheda tecnica

La pianta è data dall'intersezione di due cerchi con all'estremità l'ingresso e dall'altra la custodia eucaristica all'interno della torre. L'esigenza dell'apertura centrale caratterizza tutta la copertura con due grandi travi in legno lamellare lunghe 50 metri di 44 centimetri di spessore ad estradosso curvo con la maggiore delle due che raggiunge i 2,56 metri di altezza. L'esecuzione della copertura è stata impegnativa: per ottenere l'effetto di chiglia rovescia: le 46 grandi travi curve secondarie sono state realizzate con circa 18 raggi di curvatura diversi. La torre raggiunge i 13 metri di altezza .

L'aula liturgica unitamente al narcece si sviluppa su un unico livello al piano terra tranne che per il matroneo che è rialzato e si trova al di sopra del locale per l'unità di trattamento aria. L'aula ha una capacità di circa 500 persone di cui 320 sedute.

Relativamente alle finiture, ad eccezione della parete ad est sopra al matroneo, gli intonaci sono caratterizzati da forte rugosità che danno forza all'intera struttura. Tutte le pavimentazioni sono in pietra naturale con caratteristiche diverse a segnare il percorso iconografico: il giallo reale di Verona al centro dell'aula, il verde Spluga al perimetro, il grigio oriente del Friuli e Bianco Carrara nella zona ingresso "Memoria del Battesimo", sempre grigio oriente nel matroneo.

L'illuminazione artificiale è stata realizzata con tre diversi tipi di luce:

luce riflessa da una linea luce continua al di sopra della trave principale che va a simulare la luce naturale, luce riflessa dai corpi illuminanti a parete e luce diretta con i corpi illuminanti disposti a soffitto a lato delle travi curve secondarie.

Il riscaldamento è a pavimento con impianto che, unitamente all'unità di trattamento aria, può garantire un buon livello di raffrescamento estivo.